



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2020 N. 170

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2020, N. 170

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE **RENATO CLAUDIO MINARDI**

CONSIGLIERI SEGRETARI **BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,35 nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 615** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Realizzazione Ferrovia turistica Fano-Urbino”**;

INTERROGAZIONE N. 1032 ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Progetto di fattibilità per arretramento ferrovia adriatica”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione, la mozione n. 615. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 615, nel testo che segue:

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2020 N. 170

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la ferrovia Fano-Fermignano fu costruita dalle Ferrovie Padane, la tratta fino a Fossombrone fu completata nel 1914 e nel 1915 fu estesa fino a Fermignano con allaccio all’allora esistente ferrovia statale Fabriano-Urbino, inaugurata nel 1898;
- dopo alterne vicende, la ferrovia fu distrutta dai tedeschi in ritirata nel 1944 e solo nel 1956 si riuscì a ripristinare il collegamento diretto da Fano-Fermignano-Urbino;

Rilevato che

- la linea ferroviaria Fano-Urbino fu sospesa al servizio viaggiatori dal 1987 a seguito del DM 110/T del 24 luglio 1986;
- con un atto di intesa del 9 marzo 2009 firmato tra gli altri dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Regione Marche è stato previsto il rilancio del sistema ferroviario nelle Marche e tra questi il ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino come servizio di metropolitana leggera;
- con delibera del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino n.15/2009 veniva chiesto alla Regione il ripristino della linea ferroviaria suddetta;
- il Presidente della Provincia con nota P.G. 20401/10 dell’8 maggio 2010 chiedeva di riprendere l’iter di dismissione sospeso dal 2005 per realizzare una pista ciclabile, ma contemporaneamente introdurre la previsione di una linea ferroviaria da Fano ad Urbino ex-novo;
- il 28 giugno 2010 la Provincia di Pesaro Urbino ha trasmesso alla Regione Marche e a RFI la delibera di Giunta provinciale n. 217 con cui si chiedeva di procedere alla dismissione definitiva con la concessione alla Provincia stessa dell’area di sedime per adibirla a pista ciclabile;
- il Presidente della Provincia, con nota 71319 del 23 settembre 2011, ha invitato ulteriormente la Regione ad esprimere al Ministero il parere per la dismissione, comunicando anche l’approvazione del proprio piano strategico nel quale prevedeva l’investimento per una pista ciclabile;
- la Regione Marche con delibera di Giunta Regionale n. 1372 del 17 ottobre 2011 ha espresso parere favorevole alla dismissione;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il D.M n. 430 del 15 dicembre 2011, ha autorizzato la dismissione della tratta ferroviaria;
- il Consiglio regionale delle Marche il 10 febbraio 2015 ha approvato la mozione 760 impegnando il Presidente della Regione Marche ad attivare le procedure per revocare il decreto di dismissione ministeriale D.M n.430 del 15 dicembre 2011;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2020 N. 170

- il Presidente della Giunta regionale in data 5 maggio 2015, con lettera n. 315133 ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture la revoca del decreto di dismissione n. 430 del 15 novembre 2011 in ottemperanza alla summenzionata mozione 760 del 10 febbraio 2015;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 3 luglio 2015, con lettera n. 0002197, ha rigettato la domanda di revoca alla suddetta lettera n. 315133 del 5 maggio 2015, ritenendo che allo stato attuale tale domanda non presenti i requisiti per l'accoglimento;
- la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica Italiana hanno approvato il 9 agosto 2017 la legge 128/2017. Tale legge ha come finalità la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, che comprendono i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d'arte e pertinenze. L'articolo 2 comma 2 lettera "t" individua la ferrovia Fano-Urbino come tratta ferroviaria ad uso turistico;

Considerato che

- la Regione Marche non ha richiesto l'esclusione della ferrovia Fano-Urbino dalle ferrovie turistiche, con propria delibera trasmessa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro centocinquanta giorni dall'entrata in vigore della legge 128/2017 come previsto dall' articolo 2 comma 3;
- la ferrovia Fano-Urbino è finanziata per Euro 1.000.000 (un milione di euro) nell'ambito del contratto di programma con il gestore (aggiornamento contratto di programma 2018-2019 dello schema di contratto di programma 2017-2021- Parte investimenti tra Ministero dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana Spa) assolvendo la condizione dell'articolo 2 comma 3 della legge 128/2017;

Rilevato altresì che attraverso gli organi di stampa si è appreso che la Regione si appresta a modificare il tracciato della ferrovia Fano-Urbino costruendo ad 1.5m (un metro e mezzo) dalla rotaia una pista ciclabile con annessa rete di separazione e sui viadotti intende applicare delle passerelle a sbalzo;

Visto che esistono altre possibilità di costruire ciclabili nella Valle del Metauro senza interferire con le ferrovia come ad esempio la ciclovia dell'Esino (AN), la ciclovia del Chienti (MC), la ciclovia del Tronto (AP);

Tenuto conto che

- l'associazione FVM ferrovia Valle Metauro ha già trasmesso in Regione Marche un progetto di ciclabile in affiancamento alla ferrovia Fano-Urbino, che non altera il tracciato ferroviario e le sue opere d'arte, dal costo non superiore a quello previsto dalla Regione Marche;
- esiste anche la possibilità di costruire una ciclabile a vocazione turistica e naturalistica lungo gli argini del fiume Metauro;

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2020 N. 170

Atteso che

- la linea ferroviaria Fano-Urbino, direttamente connessa alla direttrice adriatica, collega la Valle del Metauro ad una realtà urbana di eccezionale valore storico-artistico come Urbino, città natale di Raffaello, il cui centro antico è stato inserito dal 1998 tra i siti UNESCO, e rappresenta una meta turistica unica al mondo; è anche sede di un'antica e prestigiosa Università e di altre istituzioni didattiche superiori. L'infrastruttura diviene quindi di fondamentale importanza per fornire una soluzione sostenibile alla domanda di trasporto turistico e pendolare, favorendone ed assorbendone anche un eventuale notevole incremento;
- le città di Fano, Fossombrone, Fermignano, connesse direttamente alla ferrovia Metaurense hanno un patrimonio culturale, artistico, archeologico rilevante ma per difficoltà logistiche non hanno possibilità di sviluppare sinergie tra loro e con Urbino; fra l'altro da Fossombrone ad Urbino il territorio non è antropizzato e lascia intravedere paesaggi di superba bellezza;
- la ferrovia Fano-Urbino rappresenta una parte della memoria del territorio. Il tracciato, ponti, i viadotti e le gallerie della ferrovia Fano-Urbino costituiscono un patrimonio architettonico ed ingegneristico di enorme valore culturale che incontra sempre più l'interesse di appassionati e studiosi costituendo essa stessa un'attrattiva turistica;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a proteggere la ferrovia Fano-Urbino salvaguardando il tracciato ferroviario e le sue opere d'arte come previsto dalla legge 128/2017 e ad attivarsi alla realizzazione della ferrovia turistica incrementando i finanziamenti statali anche con fondi propri”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni